

<b>Mittente</b>	[Savorgnan] [Maria]	<b>Destinatario</b>	[Bembo] [Pietro]
<b>Data</b>	3/8/1500	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	[Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Son riduta a tanto che non pasa hora che con dolce pensier di voi		
<b>Contenuto</b>	<p>Maria Savorgnan manda una breve nota d'amore a Pietro Bembo [suo amante e amico della famiglia del defunto marito, Giacomo Savorgnan, il cui testamento vincola la vedova alla castità, pena la perdita della tutela dei figli, e assegna al fratello Tristano Savorgnan l'esecuzione di tale disposizione] nella quale scrive di pensare a lui costantemente, tanto che ogni suo pensiero non si discosta da lui. Alla fine della lettera Bembo aggiunge una chiosa, eloquente e altrettanto dolce: "Non fu finita, forse per non m'acrescere tanta felicità". La data (sul verso della carta: "4 Aug. MD") non è segnata dalla mittente, ma ricostruita dal destinatario, probabilmente a distanza di tempo: si riferisce dunque alla ricezione, non all'invio della missiva, ma trovandosi mittente e destinatario entrambi a Venezia, si può desumere che invio e ricezione siano avvenuti nel medesimo giorno. Il numero progressivo segnato da Bembo sul verso della carta è il "XXI". Per una descrizione della corrispondenza e delucidazioni in merito ai personaggi coinvolti, si vedano Carteggio pp. VII-XXXIV e Se mai fui vostra, pp. 6-51.</p>		
<b>Fonte</b>	<p>La lettera è criticamente edita in Maria Savorgnan, <i>Se mai fui vostra. Lettere d'amore a Pietro Bembo</i>, nuova edizione critica a cura di Monica Farnetti, Ferrara, Edisai, 2012, p. 80, lettera num. 19. Maria Savorgnan-Pietro Bembo, <i>Carteggio d'amore (1500-1501)</i>, a cura di Carlo Dionisotti, Firenze, Le Monnier, 1950, p. 12, lettera num. 19. Per l'originale manoscritto: Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Vat. lat. 14189, c. 19r, lettera contrassegnata con il num. XX sul verso della carta da Pietro Bembo.</p>		
<b>Compilatore</b>	Leonardi Francesca		